I NUMERI

Nelle cinque edizioni precedenti hanno partecipato complessivamente 306 velisti, otto dei quali medagliati olimpici e 46 già vincitori almeno di una edizione della Coppa America. E più di mille sono i titoli mondiali vinti complessivamente da chi ha regatato nella Nations'.

NATIONS' CUP

IL NOME

Nata come «Coppa per Nazioni», l'idea iniziale era di invitare un team per ogni Paese e farne una sorta di gara fra nazionali della vela. La modifica delle regole di Coppa America ha fatto cadere il senso di quell'idea. Così gli organizzatori preferirebbero venisse chiamata La Sfida.

La nostra Coppa America

È iniziata la competizione: sei grandi equipaggi con Paoletti e Bressani

TRIESTE Coppa America made in Trieste. Sei dei dodici equipaggi che partecipano al circuito di Coppa sono in questi giorni sotto San Giusto alla sesta edizione della Nations' Cup. Un evento che conferma la passione di Trieste per la vela, e garantisce interessanti contenuti sportivi.

Una manifestione nella quale i principali team di Coppa America - in questa edizione, Luna Rossa, Mascalzone Latino, +39 Challenge, Team Shosholoza e Alinghi - puntano a sfidarsi ad armi pari, grazie alle due imbarcazioni uguali, lunghe quasi 16 metri che permettono ai team valutare la preparazione degli equipaggi.

Quest'anno la Nations scup arriva immediatamente dopo un evento - gli Act 6 e 7 di Malmoe - dove gli equipaggi si sono scontrati con le diverse imbarcazioni classe Coppa America, e non manca quindi qualche volonta' di rivalsa.

Perché a Trieste - resi uguali i mezzi - vale, soprattutto, l'aspetto tecnico del team: coordinazione, preparazione, livello di allenamento e versatilità, per entrare subito in sintonia con le due barche messe a disposizione dall' organizzazione.

James Spithill

Non mancano argomenti interessanti: dalla sfida nella sfida all'interno di Luna Rossa, che si presenta con due team - uno guidato dal due volte vincitore della Nations' Cup James Spithill, l'altro da Francesco de Angelis, per la prima volta presente a questo evento - alla sfida doppiamente marchiata Trieste tra Mascalzone Latino e +39 Challenge: i due tattici - rispettivamente, Michele Paoletti e Lorenzo Bressani - non solo sono entrambi triestini, ma appartengono allo stesso circolo, la Società velica di Barcola e Grignano.

E se per i team tutto ciò significa occasioni di test per equipaggi in crescita, per Trieste significa occasione di visibilità, e per i triestini una grande occasione per godersi sotto casa uno spettacolo sportivo di massimo livello.

E accanto all'aspetto tecnico, una manifestazione che vive anche a terra, grazie al coinvolgimento dei circoli velici della Sacchetta, e dell'organizzazione di una serie di tensostrutture: i team saranno coinvolti in incontri con il pubblico, cene ai circoli velici, serate sulle Rive.

L'edizione 2005 è caratterizzata da una serie di novità anche sul piano tecnico, il cui obiettivo è quello di svolgere le regate il più vicino possibile a terra: dagli organizzatori è stato ideato un nuovo percorso che, vento permettendo, dovrebbe rendere possibile l'organizzazione di tutte le regate a due passi dalla punta del Molo Audace. Ma si attendono anche spettatori in mare: gli organizzatori, infatti, hanno disposto uno spazio lungo la parte esterna del percorso - simile a una curva da stadio - per permettere alle imbarcazioni degli spettatori di stare vicino alla regata senza intralciare.

Infine, il programma: regate di selezione (round robin, in termine tecnico) fino a venerdì, sabato giornata dedicata alle semifinali, e domenica le finali, con l'assegnazione del titolo.

Francesca Capodanno

I cinque uomini che hanno ideato il match race

A pagina II

Dove e come gustarsi le sfide sulle Rive

A pagina III

GLI EQUIPAGGI

Scafo piegato dal vento, equipaggio in alto a fare da bilanciere. Di immagini emozionanti come questa si potrà fare scorpacciate fino a domenica.

Chi sono i creatori e gli organizzatori di una competizione appassionante e di alto livello

Cinque amici e un'idea vincente

TRIESTE Un commerciante nel settore ortofrutticolo, un farmacista, un imprenditore nel settore della distribuzione e uno nel settore navale appartenente a una storica famiglia di Lussino, un imprenditore nel settore della vela. La Nations Cup si organizza grazie alla passione per questo sport di cinque triestini: oltre a Federico Stopani,noto imprenditore e velista triestino, Roberto Distefano commerciante nel settore ortofrutticolo, e una carriera velica lunghissima e di prestigio (avendo fatto parte del nucleo che fece nascere Azzurra, oltre che campione mondiale ed europeo nell'Altura), Giuseppe Lucatelli (imprenditore nel settore navale, discendente da una delle famiglie di grandi navigatori provenienti da Lussino e fondatrici dell'Adriaco), Andrea Neri (farmacista da tre generazioni, ha praticato molti sport, ha raggiunto risultati eccellenti nella vela, compreso un titolo mondiale maxi yacht) e Stefano Sferza, imprenditore nel settore della distribuzione, sportivo a tutto tondo, ha praticato con buoni risultati lo sci, la pallavolo, ma soprattutto la vela nella quale ha raccolto alcuni piazzamenti di livello mondiale coronati da due titoli di campione del mondo in classi d'Altura. Assieme, a seguito di un riassetto societario che ha modificato la proprietà delle due imbarcazioni, organizzano quest'anno la Nations Cup, che punta ad essere un evento velico di livello mondiale, un'occasione di promozione per Trieste, e deve considerarsi anche una vera e propria vetrina per velisti. La Nation cup non è infatti "solo" uno spettacolo per il pubblico e un evento per i team, ma anche un'occasione per i velisti di mettersi in mostra nei confronti dei consorzi di Coppa America, che sono sempre alla ricerca di velisti di valore per completare i team in vista della prossima edizione della regata più famosa del mondo. Clima informale, equipaggi che arrivano con otto velisti (normalmente i match race su monotipi impegnano cinque o sei velisti al massimo), barche che richiedono particolare esperienza: per questo motivo la Nations è un'ottimo contesto per testare nuovi componenti di un equipaggio.

E' quello che capita quest'anno a Lorenzo Bressani, senza dubbio "l'osservato speciale" da parte dei tecnici del team +39 challenge, che lo stannno provando in squadra, con l'obiettivo di contrattualizzarlo fino alla prossima edizione della Coppa: il contesto, il tipo di imbarcazioni, la presenta di un gruppo compatto del team fa della regata triestina un'ottima palestra sul mare.

In passato, molti velisti hanno utilizzato la Nations Cup per mettersi in mostra e proporsi ai team: e' ad esempio il caso di Cico Rapetti, l'unico velista italiano che era riuscito ad entrare nel team di Alinghi nella scorsa edizione della Coppa America. Nel 2001, infatti, Rapetti si propose al team, e fu provato da Bertarelli proprio in occasione di quella edizione della Nations cup. Fu un successo: il velista si impegnò con particolare fervore, fu segnalato dalla stampa tecnica per questo, e subito dopo la sfida triestina fu chiaro il suo ingresso nel team ufficiale.

Giulio Giovanella è l'ultimo talento cresciuto in casa

Stessa storia anche per il giovanissimo velista triestino Giulio Giovanella, oggi parte del team di Mascalzone Latino. Nel 2000 era ancora un ragazzino, regatava in deriva, andava a scuola, ma era gia' particolarmente interessato ai team di Coppa America, tanto da mettersi a disposizione degli organizzatori della regata triestina per effettuare lavori sulle barche prima e durante la regata. Da un ruolo nello shore team - che ha il compito di mettere a posto la barca quando l'equipaggio scende - Giovanella, un po' per fortuna, un po' per bravura, si e' trovato a regatare, nelle varie edizioni della Nations, con i migliori velisti di Coppa, comprenso Paul Cayard. Esperienze che Giovanella ricorda come "uniche e davvero bellissime", che gli hanno permesso di toccare con mano cosa significhi essere dei velisti professionisti, e chiarito anche quale doveva essere, alla fine della scuola, il suo futuro. Cosi' negli ultimi anni, Giulio Giovannella ha iniziato a regatare in un team di match race giovanile, si è impegnato a terra negli shore team e in mare nelle regate mettendosi a disposizione di prestigiosi equipaggi, e quindi, lo scorso inverno, è arrivata la grande occasione: è passato "in ruolo" con Mascalzone Latino.

Gli equipaggi

ALINGHI
Skipper: **Peter Holmberg**
Equipaggio: Matthew Mittchell, Mark Newbrook, Rodney Ardern, Jordi Calafat, Lorenzo Mazza, Josh Belsky, Claudio Celon

TEAM SHOSHOLOZA
Skipper: **Chris Law**
Equipaggio: Charles Nankin, David Rae, Mark Sadler, Cameron Wills, Shaun Pammenter, Golden Mgedeza, Michael Giles

LUNA ROSSA 1
Skipper: **James Spithill**
Equipaggio: Michele Ivaldi, Tatsu Wakinaga, Jonathan Mckee, Andrew Taylor, Simone De Mari, Shannon Falconne, Alan Smith.

LUNA ROSSA 2
Skipper: **Francesco De Angelis**
Equipaggio: Andy Horton, Ben Durham, Joe Newton, Magnus Augustson, Romolo Ranieri, Massimo Gheraducci, Andy Fethers.

MASCALZONE LATINO
Skipper: **Jes Gram Hansen**
Equipaggio: Rasmus Kostner, Michele Paoletti, Nicola Pilastro, Cameron Dunn, Maciel Cicchetti, Santino Brizzi, Matteo Augadro

+39 CHALLENGE
Skipper: **Iain Percy**
Equipaggio: Lorenzo Bressani, Gabriele Bruni, Jacek Wysocki, Massimo Galli, Christian Scherrer, Karlo Kuret, Roberto Ferrarese

IL CAMPO DI REGATA

Alinghi e Mascalzone Latino impegnati ieri sulle due TuttaTrieste nel primo «volo eliminatorio» di ieri. Alla fine la vittoria è andata agli svizzeri detentori della Coppa America.

Piccolo manuale su come seguire al meglio le gare: dove posizionarsi. Sabato e domenica si disputeranno le fasi finali

Dalle Rive l'emozione di un grande spettacolo

Campo di regata davanti al Bacino San Giusto. Con il circling evoluzioni mozzafiato

TRIESTE Niente tribuna quest'anno alla Nations' Cup. I lavori in corso lungo le Rive e la nuova disposizione del campo di regata, che giunge fino all'interno del Bacino San Giusto, ha modificato la forma del Villaggio a terra e reso inutile la tribuna, che nelle precedenti edizioni era stata realizzata di fronte alla Stazione Marittima. Il campo di regata, infatti, è stato tirato fin sotto costa e questo fa sì che i posti migliori per vedere le sfide siano quelli immediatamente adiacenti al Villaggio Nations' Cup. In caso di bora si vedrà perfettamente da terra la boa di bolina, in caso di brezza termica (che in golfo arriva da maestrale) all'interno del Bacino San Giusto saranno posizionate le boe di poppa. Chi volesse seguire la regata da terra, quindi, può trovare ospitalità all'interno del Villaggio della regata, o scegliere una visuale ancora migliore dal molo Audace, provvedendo però a portarsi qualcosa per sedersi. Per l'evento sono attesi quest'anno numerosi spettatori a mare, soprattutto nelle giornate delle semifinali e della finale: gli organizzatori, assieme ai circoli che gestiscono il campo di regata, hanno disposto uno spazio "a curva" attorno alla boa più esterna del percorso per posizionare le imbarcazioni degli spettatori, anche per dare l'impressione scenografica di uno stadio.

A chi arriverà sulle Rive per godersi lo spettacolo, ecco alcune indicazioni per capire come funziona questo tipo di regata: per l'evento ci sono a disposizione due barche uguali, lunghe circa 16 metri, molto invelate e quindi capaci di essere veloci e performanti anche con pochissimo vento. I sei equipaggi che partecipano alla manifestazione ruotano a bordo delle barche, per sfidarsi l'uno contro l'altro. La prima fase dell'evento, iniziata ieri pomeriggio, si chiama Round Robin, e terminerà nella giornata di domani: in programma ci sono un numero di match sufficienti a far scontrare ogni equipaggio contro gli altri cinque.

Per ogni match, il team che vince ottiene un punto, quello che perde nessun punto. Al termine del Round Robin, verranno eliminati i due team che avranno ottenuto il punteggio più basso. Gli eventuali casi di parità verranno risolti portando avanti in classifica il team che aveva vintó lo scontro diretto con l'avversario con il quale si trova a pari punti.

Resteranno a questo punto in gara quattro equipaggi, che nella giornata di venerdì (la tempistica è orientativa poiché a dettare le regole, in questo caso, sono le condizioni meteo e il vento in particolare) si sfideranno per le semifinali.I due team che le vinceranno regateranno per il titolo assoluto e la vittoria della manifestazione, gli altri disputeranno ulteriori match race (in questo caso al meglio di tre, o di cinque regate a seconda del tempo a disposizione e delle condizioni meteo) per il terzo posto.

Le regole del match race sono decisamente complicate e difficili da interpretare, stando a terra a guardare le regate; il risultato, tuttavia, è spettacolare: nella fase di partenza, infatti, le due imbarcazioni si confrontano l'una contro l'altra in uno spazio molto ristretto (a Trieste, in particolare, più ristretto che in altre parti, visto che si regata nei pressi dei moli), dovendo rispettare una serie di diritti di precedenza, non dovendo toccarsi e dovendo trovarsi al momento della partenza in posizione di vantaggio; è il *circling*, assicura evoluzioni bellissime da vedere che rendono chiara a tutti la bravura dei velisti nel far muovere al loro «comando» imbarcazioni così grandi che, ovviamente, non hanno i freni e non sono facili da fermare in poco spazio e tempo.

Chi sbaglia, ovvero tocca l'avversario, non rispetta le regole di precedenza, parte troppo presto, viene penalizzato dagli *umpires*, ovvero i giudici di regata che si trovano a pochi metri di distanza dalle imbarcazioni, a bordo di una serie di gommoni. La penalizzazione consiste in un giro completo dell'imbarcazione su se stessa, cosa che fa perdere molto tempo e quindi permette all'avversario di guardagnare un cospicuo vantaggio già in partenza.

PREMIO LANDOLFI

Quest'anno la Nations' Cup diventa l'occasione per ricordare un grande armatore e velista scomparso poco più di tre mesi fa. Una speciale classifica verrà infatti redatta nel corso della manifestazione: al team che più volte rispetto agli avversari sarà arrivato per primo alla prima boa di bolina (il che significa, sostanzialmente, che avrà vinto il maggior numero di partenze, momento cruciale nel match race) verrà assegnato dall'organizzazione e dal mensile del settore Fare Vela il premio intitolato a Pasquale Landolfi. Noto per essere stato l'armatore della lunga dinastia degli scafi Brava, Landolfi ha «allevato» intere generazioni di velisti, compresi Francesco de Angelis e Federico Stopani. Ed è stato uno degli armatori che con maggiore orgoglio ha portato imbarcazioni italiane alle principali competizioni internazionali, protagonista anche delle prime sfide italiane in Coppa America.

«Abbiamo voluto istituire questo premio - ha dichiarato Federico Stopani - perché la figura di Pasquale Landolfi è nel cuore di tantissimi velisti che regatano in questa edizione della Nations' Cup e perché molti di noi organizzatori sono stati più volte in barca con lui. Un uomo speciale, che, tra l'altro, ha disputato le sue ultime due regate a Trieste: la Barcolana e il campionato italiano Ims, entrambe nel 2003. Abbiamo pensato a un premio anche per sentirci vicini a lui e alla sua famiglia, perché è innegabile che Pasquale ci manca tantissimo».

L'entusiasmante brivido del match race

TRIESTE Un nuovo percorso per la Nations' Cup. Pur restando fedele alla formula del match race, che impone percorso «a bastone» (il che significa sostanzialmente con le boe orientate nella direzione del vento), Federico Stopani ha modificato la disposizione del campo di regata, con il preciso obiettivo di portare i match all'interno del Bacino San Giusto (vento permettendo) il più possibile vicini a terra. La novità sostanziale riguarda il fatto che la zona di prepartenza non si svolgerà all'altezza della boa di poppa, ma a metà lato, e lo stesso varrà per l'arrivo, che non sarà alla fine del lato di poppa, ma a metà di un nuovo lato di bolina. Dal punto di vista tecnico la distanza che le barche percorreranno sarà la stessa, ma effettueranno una prima bolina più corta e arriveranno di bolina, il che potrebbe procurare qualche emozione in più.

IL PUBBLICO E I VIP

NATIONS' CUP
LA SFIDA

La manifestazione nel Golfo ha sempre rappresentato un evento ideale per attirare in città personaggi importanti o a caccia di visibilità

Un festa del mare, Trieste capitale della vela

Nelle edizioni passate attrici, veline, sportivi e armatori famosi. Chi ci sarà quest'anno?

TRIESTE Un evento che affascina anche i Vip. Ogni anno alla Nations' Cup arrivano spettatori d'eccellenza, per seguire le regate, ma anche per farsi vedere, in un contesto sportivo e di immagine. Così, negli anni passati, non sono mancate «simil veline», conduttrici televisive, attrici ed ex miss Italia.

L'elenco delle più note ricorda Federica Fontana, Federica Moro, Alessia Fabiani, Alessia Merz, Benedetta Massola e Jessica Gusi. Accanto alle belle donne, gli sportivi, come l'ex allenatore di Milan, Inter e Udinese Alberto Zaccheroni. Alla Nations' Cup ha fatto tappa anche Teo Teocoli, ma i più attesi, visto il contesto sportivo, sono stati gli armatori di Coppa America.

Federica Fontana

La Nations' Cup del 2001 è stata utilizzata dal team Alinghi come prima presentazione alla stampa italiana del team, allora nascente: lo stesso Ernesto Bertarelli, al Caffè Audace in piazza Unità, presentò la sua nuova squadra, con Russell Coutts in testa. Nessuno avrebbe detto, allora, che il team si sarebbe evoluto fino a estromettere proprio Coutts, poiché all'epoca proprio tutto si fondava sulla presenza del grande velista neozelandese. Ernesto Bertarelli, in quella occasione, apprezzò molto Trieste, città in cui non era mai stato prima, e non mancò la volontà degli amministratori pubblici di portarlo a vedere il Porto Vecchio, non si sa mai che potesse interessare all'industriale italo-svizzero...

Dopo Bertarelli, è stata la volta di Vincenzo Onorato, l'armatore della Moby Lines, una delle principali compagnie armatrici d'Italia e armatore di Mascalzone Latino. Onorato è stato a Trieste in più di una Nations' Cup, provando nuovi componenti dell'equipaggio e regatando con il proprio team, posto che non perde un'occasione per salire in barca.

Nell'edizione 2004, la Nations' Cup ha visto anche la presenza di Patrizio Bertelli, armatore di Luna Rossa: arrivato a sorpresa, con un solo giorno di preavviso a favore degli organizzatori triestini, Bertelli ha partecipato alle regate come 18.o uomo, apprezzando la manifestazione triestina.

Per quanto riguarda questa edizione, i vip sono attesi per il fine settimana, quando le regate si fanno più combattute in vista del risultato finale, e gli scontri diretti più agguerriti.

Oltre alla «passerella» di triestini, si attendono alcuni industriali regionali, oltre che i responsabili del team +39 challenge, che potrebbero utilizzare l'evento per una presentazione del proprio team alla stampa specializzata nazionale, riunita a Trieste per seguire la regata.

Patrizio Bertelli, patron di Luna Rossa, alla Nations' 2004.

SPORT E BUSINESS

Regate e marketing, le Generali investono a Trieste

TRIESTE Nations' Cup e Barcolana. Le Assicurazioni Generali hanno dedicato al mondo della vela la propria attenzione e i propri investimenti in sponsorizzazione a Trieste. Se per la Barcolana l'obiettivo appare essere quello di grande visibilità, vista la presenza di oltre 250mila persone a terra e in mare, protagonisti e spettatori della regata, per la Nations' Cup la scelta di marketing appare essere più diretta. Con l'allestimento di un'imponente tensostruttura lungo le Rive, infatti, ogni anno le Assicurazioni Generali sostengono la Nations' Cup con un preciso obiettivo di business. La tensostruttura, concepita come un ristorante di qualità, infatti, viene messa a disposizione dei dirigenti dell'azienda per una serie di inviti. Si pranza, si discute di lavoro, si partecipa direttamente o indirettamente, da terra o a bordo delle imbarcazioni, alle regate.

Il contesto informale, accanto alla bellezza della città, assieme alla qualità del servizio reso risultano così essere elementi vincenti per l'attivazione di importanti relazioni di business. «Le Assicurazioni Generali - dichiara Federico Stopani - hanno capito già sei anni fa, in anticipo sui tempi rispetto al mercato - come la vela sia un contesto di particolare valore per le relazioni pubbliche. Oggi azioni di team building, ovvero di utilizzo della vela come stratagemma per migliorare le relazioni in un gruppo, o manifestazioni veliche per promuovere marchi e business sono all'ordine del giorno, ma le Generali hanno attivato un meccanismo sei anni fa, un meccanismo ormai rodato, che ha trasformato la regata quasi in una tradizione per il loro mercato. La situazione che si è venuta a creare vale, a ruota, anche per gli altri sponsor, e sono molto soddisfatto di questo aspetto, perché tutto ciò avviene a Trieste, e tutte le relazioni di carattere economico e commerciale di cui si discute vedono la città come protagonista indiscussa, al di là della manifestazione».

Lo stretto rapporto tra le Generali e la vela, nato con la Barcolana e poi con la Nations' Cup, esiste anche a livello internazionale: in Francia, infatti, le Generali sponsorizzano una delle più famose regate in solitario, la Generali Solo, mentre in Croazia il gruppo sponsorizza, a Spalato, una regata a match race che di anno in anno sta acquisendo sempre più importanza. Sul fronte della Barcolana, infine, le Generali sostengono anche la promozione dell'evento all'estero, organizzando di anno in anno conferenze stampa nelle proprie sedi; appuntamenti di questo tipo si sono svolti in Croazia, Austria e Germania.

Federico Stopani

Giovanni Perissinotto

Istituzioni e sponsor: un mix decisivo per restare nel Golfo

TRIESTE Coorganizzato con Comune e Autorità portuale, gestito con il contributo di Provincia, Regione, Camera di Commercio, Fondazione Cr Trieste, Aiat e Promotrieste. L'evento ha trovato quest'anno, dopo le polemiche alla fine della quinta edizione, il sostegno delle principali realtà economiche e politiche di Trieste. Tutte le istituzioni, infatti, sono schierate al via della Nations' Cup, con un particolare coinvolgimento di Comune e Autorità Portuale, che hanno messo a disposizione le Rive nonostante i lavori in corso. Accanto alle istituzioni, la Nations' Cup conta tra gli sponsor le Assicurazioni Generali, Acegas-Aps, Banca popolare Friuladria e Amt, l'Agenzia per la mobilità triestina. Un misto di pubblico-privato che ha convinto il general manager della manifestazione, Federico Stopani, a continuare a puntare su Trieste, abbandonando l'idea di una nuova manifestazione in altre città, come Napoli o Venezia, dove la Nations' Cup ha rischiato di traslocare. Ma non si tratta, solo, di esposizione di marchi: la Nations' Cup, infatti, viene vissuta dagli sponsor come un'occasione di pubbliche relazioni oltre che di visibilità. «I nostri sponsor - spiega infatti Federico Stopani - sono interessati ad avere un evento di valore che si svolga nel cuore di Trieste e che sia interessante e bello da vedere, aperto al pubblico ma al tempo stesso con spazi riservati. Gli sponsor, infatti, invitano durante la regata una serie di ospiti che vengono per seguire la manifestazione e parlare d'affari». Non solo: molti di questi ospiti sono anche appassionati di vela, e gli organizzatori sono in grado di farli salire in barca con i campioni di Coppa America, un'esperienza indimenticabile, e un vantaggio in termini di relazione per gli sponsor. «La Nations' Cup - ha spiegato ancora Stopani - ha il vantaggio di essere svolta su imbarcazioni molto grandi: c'è spazio per due ospiti per barca in ogni match. I posti sono a disposizione degli sponsor e dei partner della manifestazione; in questa maniera, molti Vip sono saliti a bordo delle nostre barche, molti dei quali in veste privata, come se fosse una riunione d'affari...».